

DICEMBRE 2024

N24/2024



In questo nuovo numero della Newsletter di Confagricoltura Pavia troverete le attività sindacali del mondo Confagricoltura e tutti gli aggiornamenti tecnici e fiscali.
Auguriamo a tutti una buona lettura!

INDICE ARTICOLI

- 1) CAMBIAMENTO CLIMATICO E GESTIONE DELL'ACQUA: CONFAGRICOLTURA PAVIA TRACCIA LA STRADA PER IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA
- 2) FRANCESCA SERALVO, PRESIDENTE DELLA SEZIONE VITIVINICOLTURA DI CONFAGRICOLTURA PAVIA, PREMIATA COME PERSONAGGIO DELL'ANNO DA AIS LOMBARDIA
- 3) A NATALE REGALA IL TERRITORIO!
- 4) LAVORATORI STAGIONALI: LA BUROCRAZIA FRENA L'AGRICOLTURA ITALIANA
- 5) SALDI PAC 2024 DEFINIZIONE IMPORTI UNITARI
- 6) CONDIZIONALITÀ RAFFORZATA: NOTA MINISTERIALE CON RICHIESTA DI CHIARIMENTI RELATIVAMENTE ALL'OSSERVANZA DELLA NORMA BCAA 7
- 7) SVILUPPO RURALE: AZIONE SRA29.1 "CONVERSIONE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA"
- 8) INTERVENTO SRD02 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER AMBIENTE, CLIMA E BENESSERE ANIMALE
- 9) USCITA GRADUALE DAL MECCANISMO DI SCAMBIO SUL POSTO (SSP)
- 10) ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 5 DICEMBRE 2024
- 11) ATTIVITA' CONNESSE: PRESTAZIONI DI SERVIZI MEDIANTE MACCHINE AGRICOLE
- 12) CRITERI PER L'APPLICAZIONE DELL'INDENNITA' UNA TANTUM DI 100 EURO (C.D. BONUS NATALE).
- 13) SCADENZE ADEMPIMENTI

CAMBIAMENTO CLIMATICO E GESTIONE DELL'ACQUA: CONFRAGRICOLTURA PAVIA TRACCIA LA STRADA PER IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA



Il cambiamento climatico e la gestione delle risorse idriche sono stati al centro del convegno “Acqua e cambiamento climatico”, organizzato da Confagricoltura Pavia il 2 dicembre nella Sala dell’Annunciata. L’evento ha registrato una partecipazione straordinaria, segno dell’urgenza e della centralità dei temi trattati per il futuro del settore agricolo e del territorio.

La giornata di lavori è stata aperta dai saluti istituzionali del Presidente della Provincia di Pavia, Giovanni Palli, del Sindaco di Pavia, Michele Lissia, e dell’Onorevole Alessandro Cattaneo che hanno sottolineato l’importanza del tema e il ruolo cruciale del territorio pavese nel promuovere soluzioni innovative per affrontare le sfide climatiche.

A seguire, la Presidente di Confagricoltura Pavia, Marta Sempio, ha inquadrato con chiarezza le principali sfide che il cambiamento climatico pone all'agricoltura, dettando un'agenda basata su azioni concrete. "È fondamentale agire subito, investendo in strategie efficaci per garantire sostenibilità e resilienza al comparto agricolo," ha sottolineato Sempio.

Tra gli interventi di rilievo, quello del climatologo Luca Mercalli, che ha ribadito l'urgenza di agire per contrastare il riscaldamento globale: "La terra si sta scaldando a causa dell'effetto dei gas serra. Dobbiamo invertire questa tendenza, stabilizzare il surriscaldamento e prepararci ad adattarci alle nuove condizioni climatiche." Mercalli ha inoltre evidenziato come il cambiamento climatico influirà su agricoltura, energia, salute e potrebbe causare un aumento delle migrazioni forzate. "E' un po' come quando siamo malati, la cura può non piacerci, ma senza cura il rischio di morire è altissimo. Quindi la prospettiva vale il sacrificio".

Alberto Lasagna, Direttore di Confagricoltura Pavia, ha invece posto l'attenzione sul progetto di rinaturazione del Po, finanziato dal PNRR con 14,5 milioni di euro, che interessa un tratto di 37 chilometri del fiume, coinvolgendo anche 427 ettari della sponda destra tra Linarolo, Campospino Albaredo e San Cipriano Po. "Questo progetto, pur partendo da buone intenzioni, manca di una visione strategica e rischia di compromettere l'intero investimento," ha spiegato Lasagna.

Tre sono le azioni principali previste: la riqualificazione delle aree umide su sei ettari, il rimboschimento su 25 ettari e interventi per la gestione delle lanche, con la messa a dimora di nuove piante. Tuttavia, Lasagna ha sollevato gravi perplessità: "La cifra stanziata, pari a 67 euro per piantina, è tre volte superiore a quanto riconosciuto finora per i danni indiretti alle aziende agricole colpite dalla peste suina. Inoltre, il generico vincolo di manutenzione assegnato alle Regioni rischia di lasciare queste aree in balia di eventi come esondazioni e portate potenti, rendendo vani gli interventi." Lasagna ha concluso che, con la fretta di utilizzare i fondi del PNRR, si rischia di sprecare risorse preziose, esponendo l'intera filiera agricola, inclusa quella del pioppo e del legno, a rischi evitabili.

La tavola rotonda, moderata da Claudio Micalizio, ha visto la partecipazione del consigliere regionale Claudio Mangiarotti e di Davide Zanon di PTSCLAS S.p.A. Gli interventi hanno analizzato le necessità di programmazione e gestione delle risorse, con proposte per un'azione concreta e tempestiva.

Le conclusioni, affidate a Nicola Gherardi, membro della giunta di Confagricoltura con delega all'acqua, hanno ribadito l'importanza di affrontare il cambiamento climatico con una visione condivisa e azioni coordinate. "Solo lavorando insieme possiamo trasformare le sfide in opportunità," ha dichiarato Gherardi.

Il convegno ha dimostrato come il settore agricolo, con un approccio innovativo e responsabile, possa diventare protagonista nella gestione delle risorse idriche e nel contrasto al cambiamento climatico. Confagricoltura Pavia continuerà a lavorare per sostenere il territorio e promuovere soluzioni concrete per un futuro sostenibile e resiliente.

FRANCESCA SERALVO, PRESIDENTE DELLA SEZIONE VITIVINICOLTURA DI CONFAGRICOLTURA PAVIA, PREMIATA COME PERSONAGGIO DELL'ANNO DA AIS LOMBARDIA



Il 2024 si chiude con un importante riconoscimento per Francesca Seralvo, presidente della Sezione Vitivinicoltura di Confagricoltura Pavia e guida della Tenuta Mazzolino. Seralvo è stata insignita del premio di personaggio dell'anno 2024 da AIS Lombardia, durante la presentazione della Guida ViniPlus Lombardia 2025, svoltasi ieri al The Westin Palace di Milano.

Questo prestigioso riconoscimento sottolinea il suo impegno e la dedizione nel promuovere la qualità e la valorizzazione del territorio vitivinicolo lombardo, con particolare attenzione all'Oltrepò Pavese. Francesca Seralvo, anche Presidente del Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese, guida con passione e determinazione una delle aree vitivinicole più rappresentative della regione, rafforzandone identità e competitività attraverso innovazione e sostenibilità.

La cerimonia, che ha celebrato i migliori vini lombardi, ha visto la partecipazione di esperti del settore e sommelier di AIS Lombardia. La Guida ViniPlus 2025, consultabile esclusivamente online, è un omaggio all'eccellenza della produzione regionale, con premi come le Rose Oro, Camune e Verdi assegnati ai vini che meglio incarnano la tradizione e l'innovazione.

Il premio attribuito a Francesca Seralvo testimonia il suo ruolo strategico non solo come imprenditrice, ma anche come punto di riferimento per la viticoltura pavese e lombarda. Nel suo ruolo di Presidente

della Sezione Vitivinicoltura di Confagricoltura Pavia, Seralvo rappresenta con efficacia i valori dell'associazione, promuovendo il dialogo tra tradizione e modernità per valorizzare il territorio e sostenere il comparto agricolo.

Questo riconoscimento, oltre a sottolineare il suo contributo personale, celebra il lavoro collettivo di un settore che si impegna quotidianamente per garantire qualità, sostenibilità e rispetto per l'ambiente. L'Oltrepò Pavese, grazie alla sua leadership, si conferma come un'eccellenza vitivinicola di livello nazionale e internazionale.

A NATALE REGALA IL TERRITORIO!



Confagricoltura Pavia nell'augurare un buon Natale e un sereno nuovo anno si sente di rivolgere il proprio invito, in questi momenti di grande favore all'acquisto, a privilegiare i prodotti agricoli locali al fine di sostenere le imprese del territorio e a scegliere l'ospitalità offerta dalle nostre aziende agrituristiche ed enoturistiche della Provincia di Pavia.

Acquistare direttamente dai produttori agricoli nella loro cascina, nei mercati locali, negli agriturismi e nei negozi e spazi ad essa adibiti ha un ruolo fondamentale nell'economia agricola, ed offre un connubio unico tra produttori e consumatori.

Per il consumatore è inoltre garanzia di prodotti tipici nel rispetto delle tradizioni più consolidate, dei gusti e dei sapori più genuini, risultato della grande passione profusa, dell'impegno, della cultura e della storia della nostra gente, siano esse delle Terre di Lomellina, dell'Oltrepò Pavese e del Pavese.

Questa pratica non solo accresce la sostenibilità delle aziende agricole, ma crea anche un legame più stretto tra chi coltiva la terra e chi gode dei suoi frutti e funge da ponte tra la campagna e la città,

consentendo ai consumatori di immergersi nell'autenticità delle produzioni locali, valorizzando il territorio e preservando le tecniche agricole tradizionali.

La vendita diretta soprattutto quando avviene in azienda e/o nelle strutture agrituristiche non è solo un'opportunità di business, ma una celebrazione delle radici culturali e tradizionali.

Sostenere la vendita diretta e le attività di ospitalità rurale, significa favorire l'economia locale e offrire ai produttori agricoli la possibilità di commercializzare i loro prodotti senza intermediari, garantendo prezzi equi e preservando il valore del lavoro agricolo. Inoltre, questo approccio promuove una maggiore consapevolezza tra i consumatori sulle origini e la qualità degli alimenti che acquistano.

Accedendo alle aziende, i consumatori possono connettersi direttamente con il ciclo di produzione, comprendendo appieno l'impegno e la passione che si celano dietro ogni prodotto, trasformando la vendita di prodotti agricoli in un'esperienza arricchente per tutte le parti coinvolte.

A tal proposito, e per meglio aiutare nelle scelte chi vuole raccogliere l'invito che rivolgiamo come Confagricoltura Pavia, elenchiamo al link sottostante tutte le aziende agricole, enoturistiche e agrituristiche nostre associate operanti in Provincia di Pavia che effettuano vendita diretta dei loro prodotti agricoli.

[Scarica il file con l'elenco delle aziende di Confagricoltura Pavia che effettuano la vendita diretta!](#)

LAVORATORI STAGIONALI: LA BUROCRAZIA FRENA L'AGRICOLTURA ITALIANA



Ancora una volta, il settore agricolo italiano si trova in bilico a causa di un nemico ben noto: la burocrazia. A pochi giorni dalla scadenza del 30 novembre per il caricamento delle istanze relative ai lavoratori stagionali extracomunitari, Confagricoltura lancia l'allarme. Nonostante la finestra temporale di un mese, aperta dal 1° novembre, la nuova procedura informatizzata si è rivelata un ostacolo più che un supporto per le aziende agricole.

Interconnessioni con banche dati diverse come Unioncamere, Agenzia delle Entrate e Catasto, unite a frequenti disservizi del portale, hanno reso quasi impossibile rispettare i tempi previsti, in virtù di una necessaria "trasparenza" che sacrifica la funzionalità a vantaggio della complessità.

Non è la prima volta che la Confederazione si trova a difendere gli agricoltori dalle inefficienze del sistema. Già nel 2022, in occasione della revisione delle quote per i lavoratori stagionali, Confagricoltura aveva chiesto interventi urgenti per semplificare le procedure. Lo stesso scenario si è ripresentato nel 2023, con ritardi nell'erogazione dei fondi della Politica Agricola Comune (PAC), che avevano bloccato numerosi investimenti già pianificati dalle aziende.

La richiesta odierna di una proroga di almeno 15 giorni o di un ampliamento della finestra prevista per gennaio 2025 non è solo una soluzione temporanea. E' un appello a rivedere l'intero approccio burocratico. Le aziende agricole si trovano già a fare i conti con costi in aumento, cambiamenti climatici e la difficoltà di reperire manodopera qualificata; aggiungere ulteriori ostacoli amministrativi rischia di minare un settore strategico per l'economia nazionale.

Confagricoltura ha dimostrato in più occasioni di essere disposta a collaborare con le istituzioni, proponendo soluzioni pratiche per snellire i processi senza sacrificare la legalità e la trasparenza. Nel caso specifico, l'adozione di sistemi informatizzati più intuitivi e l'integrazione con strumenti già in uso presso le aziende potrebbero fare la differenza.

La speranza è che il Governo accolga questa richiesta di buon senso, evitando di lasciare migliaia di aziende senza la forza lavoro necessaria proprio nei mesi cruciali per la produzione agricola. Un ulteriore ritardo nella risposta potrebbe rivelarsi fatale non solo per il comparto, ma per l'intera filiera agroalimentare, che dipende dai lavoratori stagionali per garantire qualità e quantità delle produzioni.

E' tempo di agire con pragmatismo. Le scadenze burocratiche devono essere alleate e non nemiche degli imprenditori agricoli. La produttività del nostro settore primario dipende anche da questo.

SALDI PAC 2024 DEFINIZIONE IMPORTI UNITARI



E' stata pubblicata in data 25 Novembre la circolare Agea che definisce gli importi unitari erogabili per ciascun intervento sulla base dei dati comunicati dagli Organismi pagatori.

Gli importi unitari così determinati potranno subire variazioni in fase di chiusura della campagna dei pagamenti 2024 sulla base di aggiornamenti istruttori

Ai fini dei pagamenti dei saldi è necessario considerare che il Registro Nazionale titoli deve eseguire una serie di attività che incidono sul valore di tutti i titoli attualmente presenti nel Registro per cui

si è ritenuto opportuno, in via prudenziale e cautelativa, che gli Organismi pagatori applichino un tasso di riduzione che può essere stimato al 3% ai pagamenti del sostegno di base al reddito per la sostenibilità (titoli) relativi al saldo della domanda unificata 2024.

I pagamenti potranno essere eseguiti in favore dei beneficiari per i quali risultano ultimati i controlli amministrativi e in loco, relativi sia alle condizioni di ammissibilità che agli impegni.

Si precisa che, al momento, rimangono esclusi dal pagamento dei saldi l'eco-schema 1 e gli interventi del sostegno accoppiato zootecnico per i quali il DM 23.12.2022 n. 660087 prevede che le condizioni di ammissibilità possono maturare fino al 31 dicembre 2024 e per i quali non è prevista una richiesta di capi in domanda unificata da poter utilizzare, alla data della presente circolare, per il calcolo dell'importo unitario

Ai fini dell'erogazione dei saldi si riportano nella seguente tabella e, precisamente, **nella colonna evidenziata in verde, gli importi unitari** calcolati per ciascun intervento da utilizzare per l'esecuzione dei pagamenti:

Intervento	Importo unitario Medio da PSP	Importo unitario Minimo da PSP	Importo unitario Massimo da PSP	Importo unitario calcolato per pagamento dei saldi
Titoli PAC	N.A.	N.A.	N.A.	N.A. ¹
Sostegno redistributivo	81,70	73,53	89,87	84,73
ECO SCHEMA 2-BASE	120,00	81,40	283,57	140,02
ECO SCHEMA 2-ARB-ZVN	144,00	97,67	340,28	168,02
ECO SCHEMA 2-ARB-NATURA 2000	144,00	97,67	340,28	168,02
ECO SCHEMA 3-BASE	220,00	167,35	583,33	231,38
ECO SCHEMA 3-ZVN	264,00	200,82	700,00	277,65
ECO SCHEMA 3- NATURA 2000	264,00	200,82	700,00	277,65
ECO SCHEMA 4-BASE	110,00	55,00	124,17	49,48
ECO SCHEMA 4-ZVN	132,00	66,00	149,00	59,38
ECO SCHEMA 4- NATURA 2000	132,00	66,00	149,00	59,38
ECO SCHEMA 5 LIV. 2-ARBOREE-BASE	250,00	125,00	442,50	203,94
ECO SCHEMA 5 LIV. 2- ARBOREE -ZVN	300,00	150,00	531,00	244,73
ECO SCHEMA 5 LIV. 2- ARBOREE - NATURA 2000	300,00	150,00	531,00	244,73
ECO SCHEMA 5 LIV. 2-SEM-BASE	500,00	250,00	659,00	218,31
ECO SCHEMA 5 LIV. 2-SEM-ZVN	600,00	300,00	790,80	261,97
ECO SCHEMA 5 LIV. 2-SEM- NATURA 2000	600,00	300,00	790,80	261,97
Sostegno accoppiato - riso	336,46	302,81	370,11	338,51
Sostegno accoppiato – barbabietola da zucchero	657,93	592,14	723,72	674,33
Sostegno accoppiato – pomodoro da trasformazione	173,64	156,28	191,00	151,81
Sostegno accoppiato - semi oleosi (colza e girasole)	101,00	90,90	111,10	98,16
Sostegno accoppiato – agrumi	150,85	135,77	397,70	316,50
Sostegno accoppiato - olio d'oliva	116,97	105,27	128,67	73,58
Sostegno accoppiato - soia	136,32	122,69	149,95	103,94
Sostegno accoppiato - proteiche diverse dalla soia	40,04	29,00	44,04	41,78

¹ Il pagamento del saldo deve essere effettuato sulla base del portafoglio dei titoli posseduti dal beneficiario alla data del versamento dell'aiuto.



Intervento	Importo unitario Medio da PSP	Importo unitario Minimo da PSP	Importo unitario Massimo da PSP	Importo unitario calcolato	Importo unitario per pagamento saldi
Sostegno giovani agricoltori	83,50	67,00	100	123,38	100,00
Eco-schema 5 livello 1 – terreni a riposo base	75,00	64,00	85,00	123,74	85,00
Eco-schema 5 livello 1- terreni a riposo Natura 2000	90,00	76,80	102,00	148,49	102,00
Eco-schema 5 livello 1- terreni a riposo ZVN	90,00	76,80	102,00	148,49	102,00
Sostegno accoppiato - frumento duro	93,50	84,15	102,86	160,20	102,86

CONDIZIONALITÀ RAFFORZATA: NOTA MINISTERIALE CON RICHIESTA DI CHIARIMENTI RELATIVAMENTE ALL'OSSERVANZA DELLA NORMA BCAA 7



Il Masaf ha inviato in data 26 novembre una lettera alla Commissione europea con la richiesta di chiarimento, circa la possibilità di non completare la rotazione iniziata nel 2024 per assolvere la BCAA 7 e permettere già a partire dal 2025 di passare alla diversificazione aziendale.

Tale importante richiesta di semplificazione era stata proposta da Confagricoltura in svariate occasioni, a partire già dal mese di luglio scorso.

Infatti, come riportato anche nella nota del Ministero il Regolamento e il relativo DM applicativo sono stati pubblicati quando le aziende agricole avevano già assunto le loro decisioni, per l'anno 2024, in merito alle colture da seminare.

Pertanto, come sostenuto da Confagricoltura, senza la possibilità di passare già dal 2025 alla diversificazione – anche senza chiudere la rotazione del 2024 con una coltura secondaria – la portata della semplificazione della norma BCAA 7 introdotta dal Reg. (UE) 2024/1468 sarebbe decisamente molto limitata.

Il Masaf confida in una positiva risposta a stretto giro da parte della Commissione.

Si rinvia, quindi, a successive comunicazioni di aggiornamento non appena il Ministero riceverà riscontro in merito, dalla Commissione.

SVILUPPO RURALE: AZIONE SRA29.1 “CONVERSIONE ALL’AGRICOLTURA BIOLOGICA”



Ricordiamo agli Associati interessati che le superfici eleggibili per l’Azione SRA29.1 “Conversione all’agricoltura biologica” devono essere state notificate per la prima volta **precedentemente all’avvio del periodo di impegno (1° gennaio dell’anno di domanda)**.

INTERVENTO SRD02 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER AMBIENTE, CLIMA E BENESSERE ANIMALE



Domande di richiesta contributo dal 27 novembre 2024 al 30 aprile 2025

Regione Lombardia ha approvato nei giorni scorsi il Bando SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale.

A sostegno della programmazione viene assegnata una Dotazione finanziaria di 61 milioni di euro : 21 milioni saranno riservati al comparto suinicolo, i restanti 40 milioni saranno destinati agli altri comparti (27 milioni per le aziende di pianura e 13 per quelle di montagna).

Di seguito si riporta una sintesi delle Disposizioni Attuative con i punti salienti.

Possono partecipare al Bando: imprenditore agricolo individuale; società agricola di persone, di capitali o cooperativa, in possesso della qualifica IAP (anche sotto condizione) e in regola col rispetto della Direttiva Nitrati.

Sono previste le seguenti tipologie d'intervento:

A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici

- nuova costruzione, ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di strutture e/o manufatti di stoccaggio degli effluenti di allevamento con annessa copertura in vetroresina o in teli/membrane, come da specifiche presenti nell'Allegato 2 delle disposizioni attuative, solo se finalizzati al miglioramento delle strutture esistenti e/o al miglioramento della gestione dei reflui e/o per commisurare il volume di stoccaggio degli effluenti agli investimenti richiesti in domanda. Sono ammissibili a finanziamento le coperture delle platee di stoccaggio;
- realizzazione di copertura impermeabile delle strutture di stoccaggio esistenti⁶ in vetroresina o teli/membrane e storage bag (strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento), come da specifiche presenti nell'Allegato 2;
- acquisto di impianti e dotazioni fisse, ossia installati in modo permanente, per movimentazione, trattamento e valorizzazione degli effluenti di allevamento.

B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali

- Acquisto di nuove macchine e attrezzature, limitatamente a quanto riportato nell'Allegato 1, parte 2 delle disposizioni attuative;
- Acquisto di strumenti per la riduzione degli inquinamenti puntiformi da prodotti fitosanitari (biobed).

D) Investimenti per il benessere animale

- ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di fabbricati rurali adibiti all'allevamento che prevedano e consentano un diretto miglioramento del benessere animale;
- acquisto di impianti e dotazioni fisse, ossia installate in modo permanente, per l'attività di allevamento che prevedano e consentano un diretto miglioramento del benessere animale;
- interventi ammissibili relativi la biosicurezza.

Le soglie in termini di spesa massima ammissibile, per domanda di contributo, sono pari a:

- Azione A: € 1.000.000,00

- Azione B: € 200.000,00

- Azione D: €. 3.000.000,00

Per ogni beneficiario, il massimale di spesa ammissibile a contributo in applicazione al presente Intervento è pari a € 4.200.000,00 per domanda.

Il contributo sarà concesso in conto capitale, con copertura fino al 60% della spesa ammessa per le aree non svantaggiate (70% per i giovani agricoltori) e fino al 70% per le aree di montagna (80% per giovani agricoltori).

Le Domande possono essere presentate dal 27 novembre 2024 al 30 aprile 2025.

[In area download le disposizioni attuative complete.](#)

USCITA GRADUALE DAL MECCANISMO DI SCAMBIO SUL POSTO (SSP)



Con l'entrata in vigore del D.LGS. 199/2021 per la promozione delle energie rinnovabili, il meccanismo di scambio sul posto si avvia verso la chiusura almeno per una parte degli operatori (circa 67.000 impianti su oltre 1.100.000 convenzioni di scambio sul posto attualmente in essere).

Come stabilito dall'ARERA con la delibera n. 457/2024/R/Efr del 5 novembre 2024, "Disposizioni per una fine graduale del regime di scambio sul posto" e come comunicato dal GSE sul proprio sito internet nei giorni scorsi, **i contratti SSP per cui siano trascorsi 15 anni dalla data di decorrenza, saranno validi fino al 31 dicembre 2024 e non potranno essere rinnovati.**

Il quadro normativo e regolatorio definito dall'ARERA si pone l'obiettivo di una transizione graduale verso altri meccanismi di remunerazione dell'energia elettrica come il regime di Ritiro Dedicato (RID), prevedendo una prima applicazione sugli impianti meno recenti.

Per garantire la continuità del servizio e della valorizzazione economica dell'energia immessa in rete, **a partire dal 1° gennaio 2025 il GSE attiverà, d'ufficio, un contratto RID** ai produttori con scadenza della convenzione a fine 2024 e non rinnovabile.

Entro il 10 dicembre, gli operatori potranno eventualmente scegliere un nuovo utente del dispacciamento.

La delibera ARERA dispone inoltre che il GSE liquidi, entro il successivo 30 giugno, le eventuali eccedenze maturate fino alla data di risoluzione della convenzione, in presenza dei dati necessari alla loro determinazione.

Ai clienti coinvolti nella prima fase di attuazione, titolari quindi di contratti SSP con data di decorrenza dal 1° gennaio 2009 al 1° gennaio 2010, saranno, pertanto, trasmesse dal GSE comunicazioni informative sulle modalità di gestione del passaggio al nuovo meccanismo.

I titolari di contratti SSP non rientranti nella prima fase di attuazione continueranno a beneficiare dell'attuale meccanismo. Il completamento della disciplina in materia di graduale superamento dello SSP e di semplificazione del RID sarà regolato da un successivo provvedimento dell'ARERA.

Il venir meno del meccanismo di SSP*, pensato per favorire l'autoconsumo anche quando produzione e consumi fossero disallineati temporalmente (il contributo in conto scambio consente di compensare l'energia elettrica prodotta e immessa in rete in un certo momento con quella prelevata e consumata in un momento differente da quello in cui avviene la produzione) ed il passaggio al ritiro dedicato, comporteranno un ripensamento nella gestione del consumo dal momento che la valorizzazione dell'energia immessa in rete sarà in questo caso inferiore rispetto al costo sostenuto per l'energia prelevata dalla rete.

**Il servizio di scambio sul posto è un istituto regolatorio, alternativo al regime di vendita dell'energia elettrica immessa in rete, disciplinato dalla deliberazione 570/2012/R/efr e dal relativo Testo Integrato Scambio sul Posto che consente di compensare economicamente le partite di energia elettrica immessa in rete in un'ora con quella prelevata dalla rete in un'ora diversa da quella in cui avviene l'immissione ed è applicabile al caso di configurazioni che includano nelle relative convenzioni di scambio sul posto impianti di produzione alimentati da fonti rinnovabili e/o impianti di produzione di cogenerazione ad alto rendimento per una potenza complessivamente installata pari a 500 kW.*

ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 5 DICEMBRE 2024



L'eccezionale piovosità del 2024 ha dato una tregua. Ormai è certo che l'anno che sta per concludersi sarà uno dei più piovosi dell'ultimo secolo.

In appena due anni si sono vissuti, come già evidenziato, due estremi assoluti tra siccità ed eccezionale piovosità.

Questi eventi sono sintomatici di un sistema climatico in rapida trasformazione e caratterizzato da una volatilità sistemica davvero imponente.

Di questa situazione, che vede il nostro comparto agricolo subirne le conseguenze molto più di altri, se ne è parlato durante l'affollato evento dello scorso lunedì presso la Sala dell'Annunciata affrontando le insensate scelte della rinaturazione del Po e le potenziali criticità collegate ad una rigida introduzione del Deflusso Ecologico, soprattutto in contesti in rapidissima evoluzione come è l'attuale scenario meteoclimatico padano.

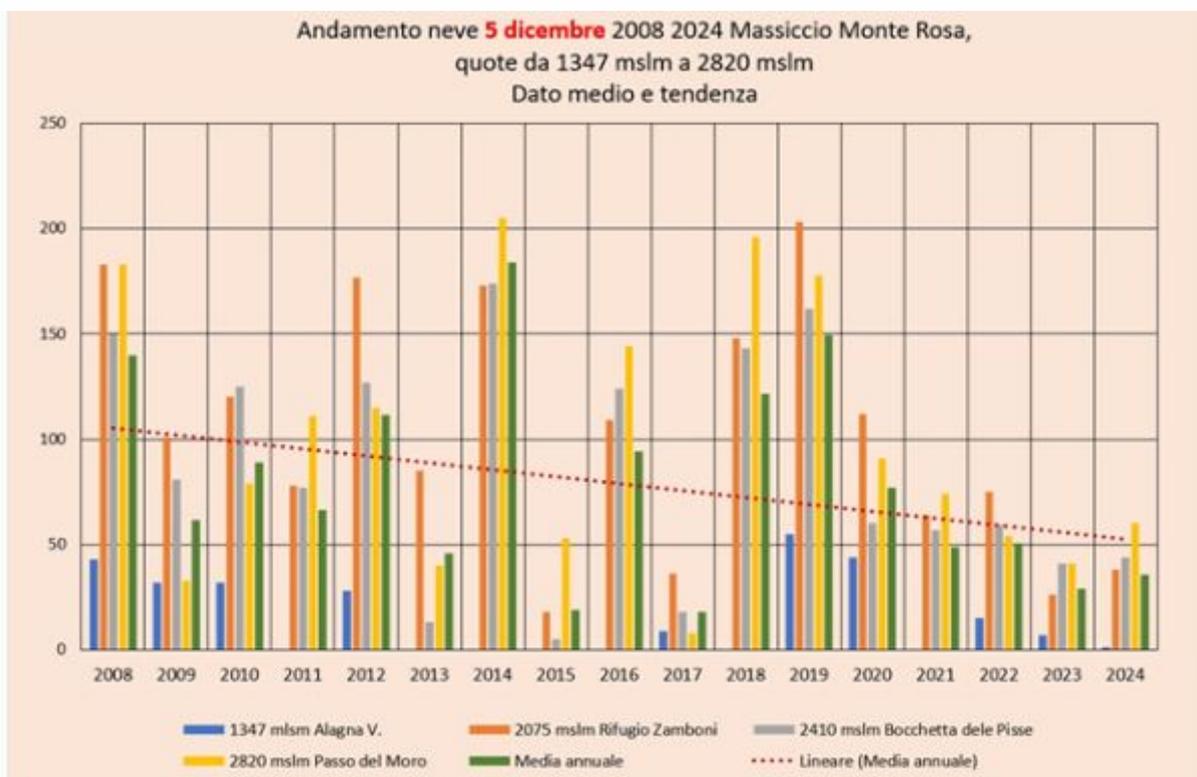
Nelle ultime due settimane non si sono avuti eventi significativi, molto dell'accumulo nevoso generato dalle nevicate di novembre è già compromesso, il Lago si mantiene stabile 10 cm sotto il massimo livello

autorizzato e la falda ha ripreso la discesa con modalità ordinarie dopo che è stata rallentata nell'ultimo mese dalle copiose piogge di ottobre.

La modellistica meteo di medio periodo lascia intravedere cenni di instabilità, senza però eventi significativi nei prossimi giorni, il tutto al netto delle incertezze e delle imprecisioni già riscontrate nei modelli previsionali per il rapido mutamento delle condizioni al contorno.

Riserve Nevose:

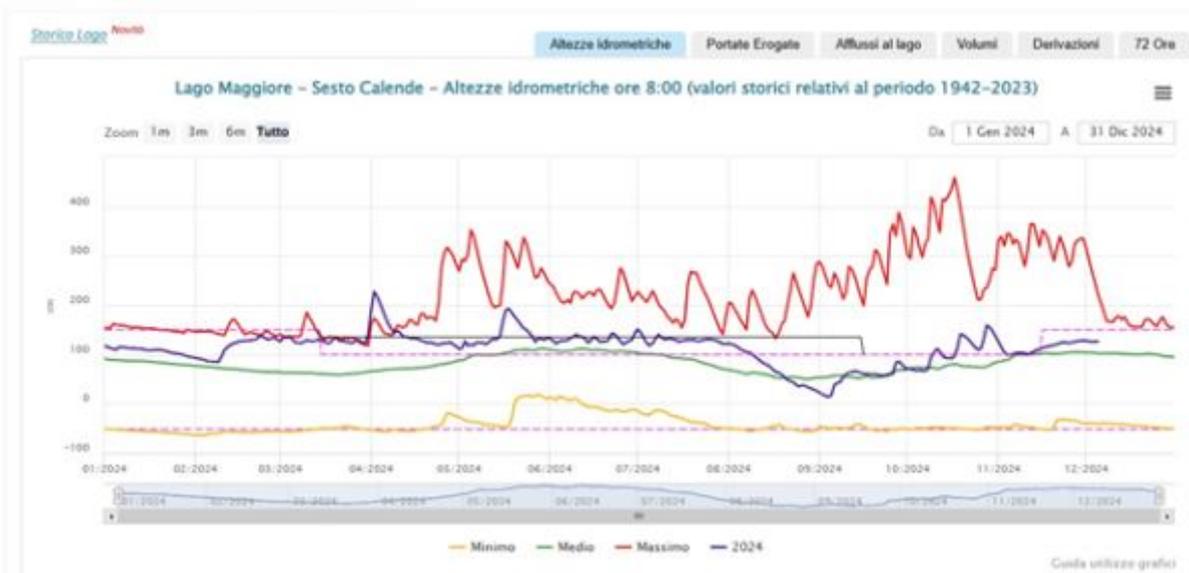
L'analisi delle riserve nevose delle 4 stazioni nivometriche analizzate nell'intorno del Monte Rosa evidenzia la presenza di un accumulo allo stato non particolarmente importante.



Lago Maggiore:

Il lago Maggiore ha un livello idrometrico pari a circa 120 cm sullo zero di riferimento, con un andamento costante negli ultimi 14 giorni.

Riportiamo i consueti grafici acquisiti dal sito laghi.net.



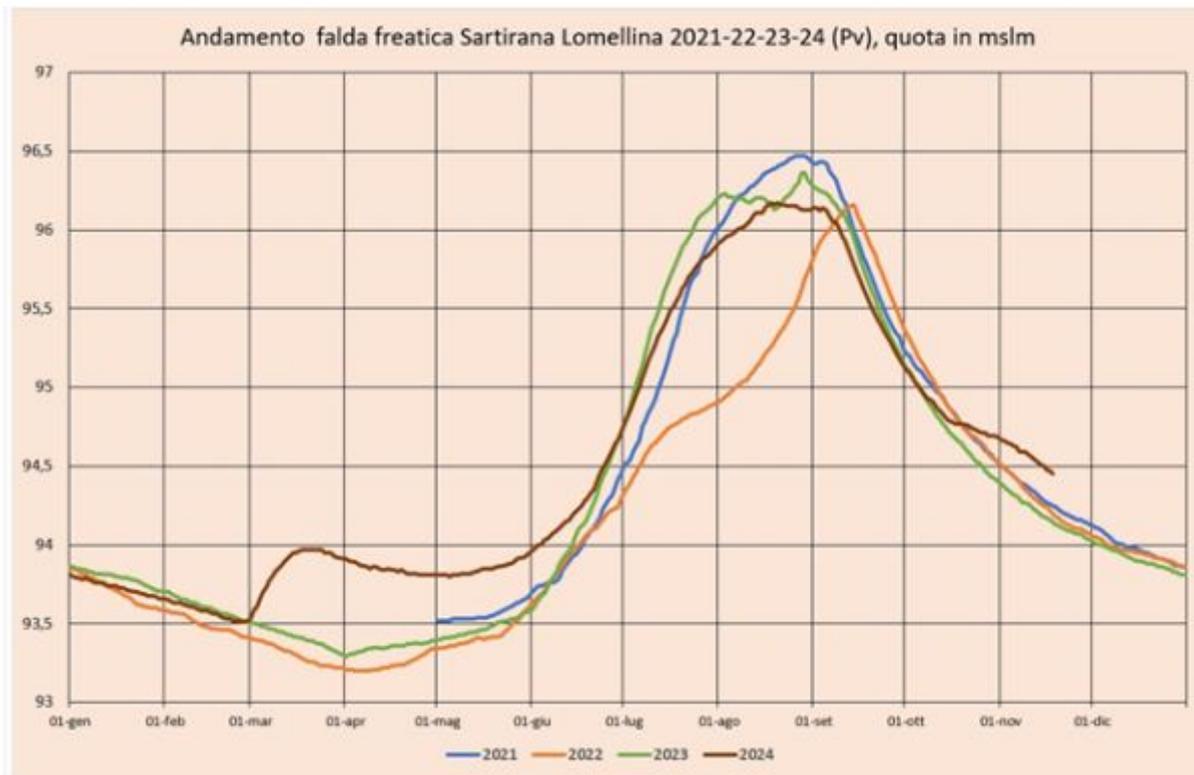
Altezza idrometrica Sesto Calende: 125.3 cm alle ore 11:30 del 05-12-2024														
Lago Maggiore	Periodo di osservazione 6 ore		Periodo di osservazione 24 ore				Dati storici dal 1942 al 2023							
	05-12-2024	05-12-2024	05-12-2024		04-12-2024		28-11-2024		Media	Minimo		Massimo		
	ore 11:00	ore 05:00	ore 08:00	Stato	%	ore 08:00	%	ore 08:00		%	ore 8:00	Anno	ore 8:00	Anno
Altezza idrometrica (cm) *	125.4	126.4	126.1	●	123.3	125.8	123.0	126.9	124.0	102.3	-41.6	2017	221.0	2002
Quota invaso (m slm)	194.26	194.27	194.27	-	-	194.27	-	194.28	-	194.03	-	-	-	-
Portata erogata (m ³ /sec)	159.0	159.0	159.0	●	75.8	159.0	75.8	159.0	75.8	209.6	55.0	1989	1112.0	2002
Afflusso al lago (m ³ /sec)	61.0	194.3	165.9	●	83.6	165.9	83.6	196.8	99.1	198.5	22.1	1983	655.3	1959
Volume invaso (10 ⁶ m ³)	367.5	369.6	369.6	-	88.0	369.6	88.0	371.7	88.5	319.2	-	-	-	-

Dato in cm del livello idrometrico a Sesto Calende negli ultimi tre anni al 5 dicembre.

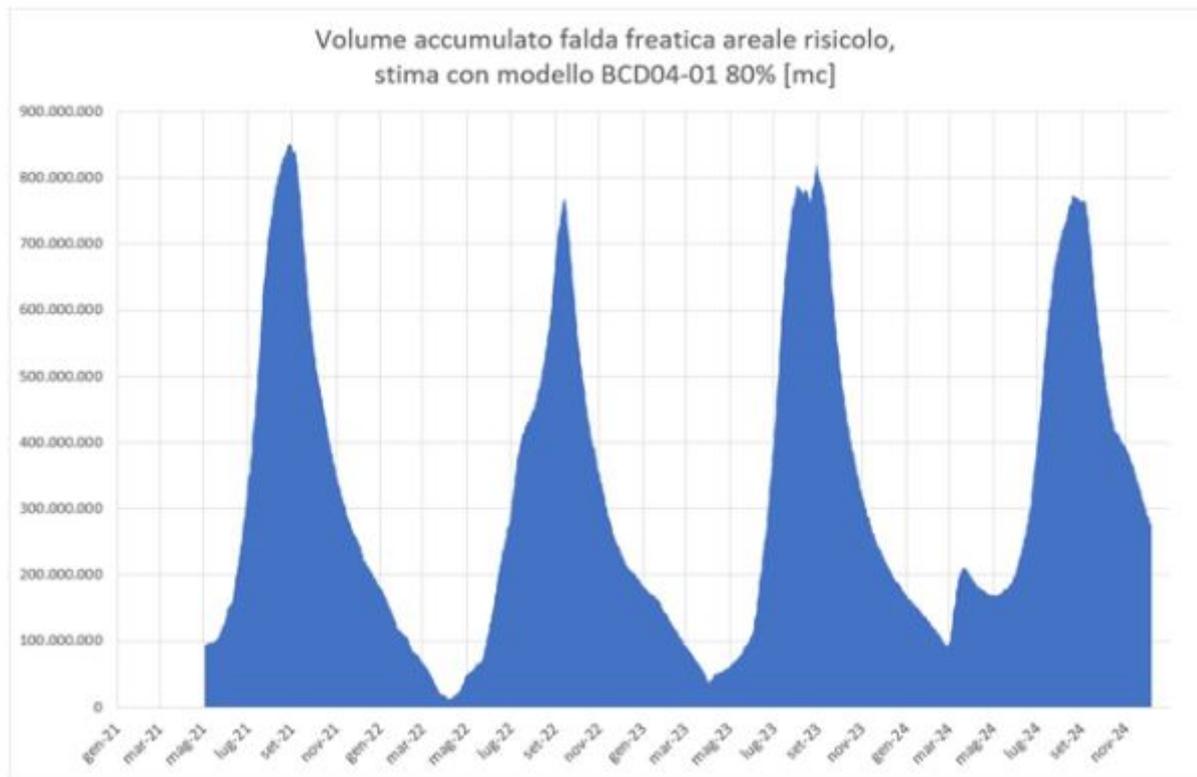
<u>2022</u>	<u>2023</u>	<u>2024</u>
-7	132	125
Andamento negli ultimi 15 giorni		
-34	+89	+2

Andamento Falda:

La falda freatica conferma la fase di ridotto calo innescata dalle piogge del mese di ottobre, è ragionevole che, in assenza di precipitazioni, questo andamento si concluda entro i prossimi 10 giorni.



Prosegue la stima del volume accumulato nella falda freatica dell'areale risicolo Vercellese, Novarese e Lomellino sia con grafico pluriennale che con informazioni tabellari.



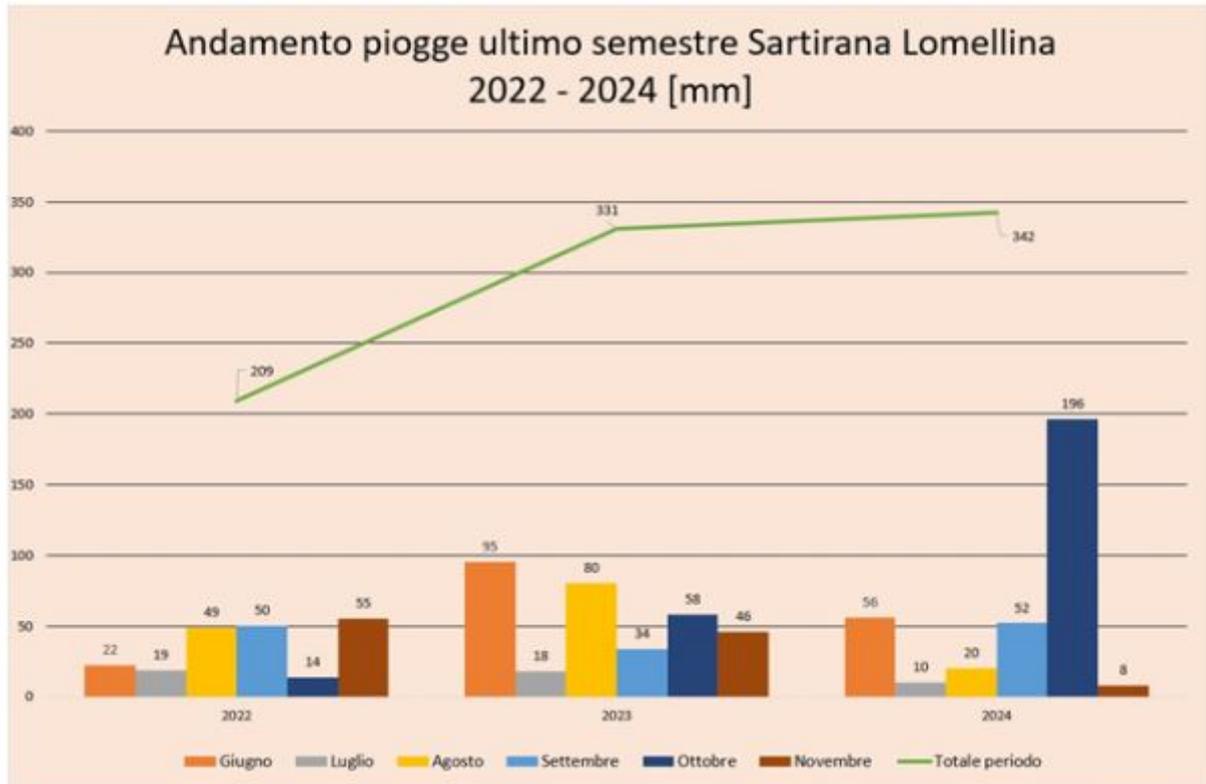
Nota sull'uso delle informazioni:

Si tratta di un modello sperimentale realizzato per affinare la conoscenza del comportamento della falda e si ribadiscono le modalità di lettura dei dati già indicate nelle precedenti analisi.

Nelle ultime settimane:

Volume accumulato al 5 dicembre 2024 [m ³]	% sul massimo volume accumulato 2021 – 24	Volume accumulato al 22 novembre 2024 [m ³]	Volume accumulato al 5 novembre 2024[m ³]
276.772.724	33%	328.026.932	381.843.851
Volume accumulato al 5 dicembre 2023 [m ³]	Differenza 2024 – 2023 [m ³]	Volume accumulato al 5 dicembre 2022 [m ³]	Differenza 2024 – 2022 [m ³]
217.830.385	+58.942.339	225.518.516	+51.254.208

Si riporta l'andamento pluviometrico degli ultimi sei mesi (maggio - novembre) dell'ultimo triennio a Sartirana Lomellina.



Scala di allarme riserva irrigua comparto risicolo e possibili interventi emergenziali:

Si prosegue con la predisposizione della scala di allarme: in questa fase di ricostituzione delle riserve nevose e di riduzione della falda freatica, l'indicatore fornito, ha mero valore di tendenza. A partire dal mese di gennaio tale indicatore assumerà un maggiore valore predittivo.

L'accumulo nevoso non è allo stato significativo ma si è all'inizio del periodo di accumulo, questo fatto porta ad utilizzare un valore mediano pari a 2, su 5 della scala di allarme. Il Lago Maggiore ha un importante riempimento: l'indicatore è 2 su 5. Con riferimento alla falda si ha un comportamento migliore rispetto agli scorsi anni, l'indicatore che si ritiene più plausibile è 2 su 5.

Questo porta a conferma un indicatore complessivo della scala di allarme irrigua pari a 6 su un massimo di 15, si ribadisce che si tratta di un valore di partenza da affinare nelle prossime analisi.



ATTIVITA' CONNESSE: PRESTAZIONI DI SERVIZI MEDIANTE MACCHINE AGRICOLE



L'importante ampliamento, previsto ormai da anni, per le **attività connesse di prestazioni di servizi in agricoltura** richiede alle aziende una grande attenzione, relativamente al loro corretto inquadramento ai fini fiscali e alla corretta imputazione dei costi inerenti.

La norma cita infatti "Ai sensi dell'art. 2135, comma 1, c.c., si qualifica imprenditore agricolo chi esercita attività di coltivazione del fondo, selvicoltura e allevamento di animali (c.d. attività principali), nonché chi esercita attività connesse, cioè quelle attività ***“dirette alla fornitura di beni o servizi svolte mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata (...)*”**”.

Per quanto concerne l'attività di fornitura di servizi, dal punto di vista fiscale normato dall'art. 56-bis, comma 3, del TUIR, prevede l'agevolazione che **il reddito derivante da tale attività venga determinato applicando all'ammontare dei corrispettivi (fatture di vendita) delle operazioni soggette a registrazione agli effetti dell'IVA, il coefficiente di redditività del 25% (forfait)**.

I requisiti da rispettare per poter accedere alla predetta tassazione sono due: l'imprenditore che svolge la fornitura di servizi deve essere lo stesso soggetto che esercita l'attività principale (requisito soggettivo);

la fornitura di servizi deve essere svolta utilizzando “prevalentemente” attrezzature o risorse “normalmente” impiegate nell’attività agricola (requisito oggettivo).

Rispetto a quanto chiarito dalla Circolare n. 44/E del 2002 dell’Agenzia delle Entrate, è opportuno verificare la sussistenza di due parametri fondamentali la “normalità” e la “prevalenza”.

L’Agenzia delle Entrate nella Circolare 44/E/2002 ha precisato che il requisito della “normalità” è rispettato quando:

- le attrezzature e le altre risorse dell’azienda sono impiegate in modo sistematico, continuativo e in misura prevalente nello svolgimento dell’attività agricola principale;
- l’attività agricola principale mantiene il connotato della “essenzialità”.

Quando l’imprenditore agricolo utilizza attrezzature destinate esclusivamente allo svolgimento dell’attività connessa, si pone il problema di verificare, oltre alla sussistenza del requisito della “normalità”, anche il requisito della “prevalenza”.

A tal fine è opportuno rifarsi ai chiarimenti della Circolare dell’Agenzia delle Entrate n. 44/E/2004 secondo cui il requisito della “prevalenza” è rispettato quando **il fatturato derivante dall’impiego delle attrezzature normalmente impiegate nell’attività agricola principale è superiore al fatturato ottenuto attraverso l’utilizzo delle altre attrezzature.**

Alla luce di quanto sopra esposto, **l’attività agricola connessa di fornitura di servizi per conto terzi può beneficiare del regime fiscale forfait del 25% dei ricavi oltre ad agevolazioni ai fini IVA.**

Fra i beni e servizi di cui alla Tabella A, parte III del DPR 633/72 **soggetti all’aliquota Iva del 10%, sono previste le prestazioni di servizi mediante macchine agricole rese a imprese agricole singole o associate.** Nel caso il mezzo impiegato non sia considerato agricolo oppure il che il cliente beneficiario della prestazione non rivesta natura di “impresa agricola” l’aliquota da applicare è l’ordinaria del 22%.

Ribadiamo che le attività connesse, per definirsi tali devono avere carattere accessorio e di collegamento all’attività principale agricola che deve essere sempre prevalente in termini non solo organizzativi ma di volume d’affari.

Di importanza rilevante è anche **la corretta imputazione dei costi inerenti l’attività connessa** di servizi resi con mezzi normalmente utilizzati nell’attività principale (il gasolio da autotrazione, le manutenzioni % costi inerenti) a tal proposito si chiede alle aziende di valutarne le effettive emissioni /ricezioni fatture nei tempi di competenza dell’anno in corso.

Gli Uffici di Zona e la Sede, come di consueto, rimangono a disposizione per ogni chiarimento e consulenza.

CRITERI PER L'APPLICAZIONE DELL'INDENNITA' UNA TANTUM DI 100 EURO (C.D. BONUS NATALE).



Destinatari

Il bonus spetta ai lavoratori dipendenti (titolari di reddito di lavoro dipendente) con qualsiasi qualifica, a prescindere dalla tipologia contrattuale (determinato, indeterminato, part-time, intermittente).

Sono invece esclusi i titolari di reddito assimilato al lavoro dipendente (art. 50 del TUIR, esempio: co.co.co; amministratori; stagisti), fermo restando che anche tali redditi cumulano ai fini della verifica del limite di € 28.000.

La platea dei destinatari del bonus è stata recentemente estesa ricomprendendo anche il lavoratore che abbia almeno un figlio fiscalmente a carico, anche se nato fuori dal matrimonio, riconosciuto, adottivo, affiliato o affidato.

Tale modifica, di fatto, ha ampliato l'ambito soggettivo di applicazione del beneficio rispetto alla precedente formulazione in quanto non viene più richiesto il requisito relativo al coniuge fiscalmente a carico o l'appartenenza a un nucleo familiare c.d. monogenitoriale.

In sostanza, il bonus spetta al lavoratore dipendente, con almeno un figlio fiscalmente a carico, a prescindere se sia o meno coniugato, legalmente ed effettivamente separato, divorziato, convivente o appartenente a un nucleo familiare monogenitoriale.

L'Agenzia delle Entrate chiarisce in proposito che per "conviventi" si intendono i "conviventi di fatto" ai sensi dell'art. 1, c. 36-37 della legge n. 76/2016 ossia due "due persone maggiorenni unite stabilmente da legami affettivi di coppia e di reciproca assistenza morale e materiale, non vincolate da rapporti di parentela, affinità o adozione, da matrimonio o da un'unione civile".

Inoltre, è stato espressamente previsto che l'indennità non spetta al lavoratore dipendente coniugato o convivente il cui coniuge, non legalmente ed effettivamente separato, o convivente sia beneficiario dello stesso indennizzo.

Importo del bonus

L'importo del bonus è di 100 euro, da rapportare al periodo di lavoro.

Sono considerati utili al calcolo dell'importo spettanti, i giorni che danno diritto alla retribuzione, ovvero i giorni riconosciuti ai fini dell'assegnazione della detrazione d'imposta per il lavoro dipendente (max 365 giorni anche se il 2024 è bisestile – art. 13, c.1, TUIR).

Requisito reddituale

Il reddito complessivo annuo (riferito al 2024, percepito entro il 12.1.2025) non deve essere superiore a € 28.000. Deve essere escluso dal computo il reddito dell'abitazione principale e delle relative pertinenze.

Capienza d'imposta per i redditi di lavoro dipendente

Il lavoratore richiedente non deve risultare incapiente con riferimento ai redditi di lavoro dipendente. In pratica, quindi, l'imposta lorda deve risultare superiore all'ammontare delle detrazioni spettanti sui redditi di lavoro dipendente (ad es., il bonus non spetta a coloro che hanno un reddito inferiore a 8.500 euro perché la detrazione per lavoro dipendente azzerà l'imposta).

Esenzione

Il bonus non concorre a formare reddito di lavoro dipendente sia fiscalmente sia contributivamente.

Corresponsione del bonus da parte del sostituto d'imposta

Il dipendente deve presentare apposita richiesta scritta attestante il diritto al bonus (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà), che attesti:

- di avere diritto al bonus;
- il codice fiscale del coniuge, convivente o dei figli fiscalmente a carico;
- che il coniuge o convivente non sia a sua volta beneficiario del bonus;

Nel caso di più rapporti di lavoro, il dipendente richiedente consegnerà al datore che erogherà il bonus (ovvero quello a cui è in forza al momento dell'erogazione della 13ma), le certificazioni uniche dei precedenti rapporti al fine di calcolare l'esatto ammontare del bonus.

Nel caso di più rapporti contemporanei (ad esempio più part time), il lavoratore sceglie il datore cui chiedere il bonus, specificando nella dichiarazione sostitutiva i dati necessari per la determinazione del bonus.

Il ruolo del sostituto d'imposta

Il sostituto, che è tenuto a conservare la documentazione ricevuta (per eventuali controlli da parte degli organi competenti), corrisponde il bonus unitamente all'erogazione della tredicesima mensilità. In sede di conguaglio di fine anno (anche complessivo), verifica l'effettiva spettanza del bonus stesso, sulla base dei dati a propria conoscenza (redditi corrisposti e capienza) e di quelli dichiarati dal lavoratore (ulteriori redditi e carichi familiari). Se rileva che l'indennità non è spettante, provvede al recupero del relativo importo).

A partire dal giorno successivo l'erogazione del bonus in busta paga, il sostituto potrà compensare il credito maturato in F24, utilizzando esclusivamente i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate.

L'agenzia delle Entrate ha fornito i codici tributo che il datore di lavoro deve utilizzare per recuperare gli importi erogati. In particolare, la compensazione del bonus, anticipato dal datore di lavoro privato, avviene con l'indicazione del codice "1703" denominato "Credito maturato dai sostituti d'imposta per l'erogazione del bonus ai lavoratori dipendenti.

Rideterminazione del bonus o utilizzo del bonus direttamente in dichiarazione dei redditi

La disposizione prevede che il bonus è rideterminato in sede di dichiarazione dei redditi.

A tal proposito, si evidenzia che in alcune ipotesi il datore non opera come sostituto e quindi, corrisponde redditi di lavoro dipendente non assoggettati a ritenuta fiscale, come nel caso dei lavoratori domestici. Per questi casi, il lavoratore interessato dovrà provvedere a richiedere l'indennità direttamente in sede di dichiarazione dei redditi.

Operai agricoli a tempo determinato

È importante ricordare, infine, la criticità di erogazione del bonus con riferimento agli operai agricoli a tempo determinato percettori della tredicesima mensilità attraverso il c.d. "terzo elemento" (art. 50 CCNL Operai agricoli e florovivaisti). Per tali lavoratori, infatti, si presentano difficoltà ulteriori nella determinazione dell'ammontare del bonus – che deve essere ri-quantificato in relazione al tempo effettivo di lavoro – in quanto il numero delle giornate svolte nell'anno potrebbe non essere un dato certo nel mese di dicembre 2024, in ragione dei termini posticipati della denuncia contributiva all'INPS e di pubblicazione degli elenchi anagrafici dei lavoratori da parte dell'Istituto previdenziale. Allo stesso modo potrebbe essere difficile per l'operaio a tempo determinato avere cognizione, nel mese di dicembre 2024, della capienza dell'imposta lorda che, come noto, deve essere di importo superiore a quello della detrazione per lavoro dipendente spettante.

A ciò si aggiunga che alcuni OTD potrebbero non avere in corso un rapporto di lavoro nell'ultimo mese dell'anno.

Su tale punto, si evidenzia che purtroppo l'Agenzia delle Entrate non ha fornito ulteriori precisazioni.

Resta fermo in ogni caso che il godimento del bonus resta comunque possibile al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno di imposta 2024, da presentarsi nel 2025 da parte del lavoratore avente diritto. Il rinvio al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi sembra l'opzione più opportuna per questa categoria di lavoratori, considerato che la corresponsione del bonus in assenza dei presupposti di legge o in misura superiore a quella spettante, comporta la restituzione del quantum indebitamente ricevuto.

SCADENZE ADEMPIMENTI



12 dicembre 2024: Concordato Preventivo Biennale: riapertura dei termini con il Decreto legge n. 167/2024, pubblicato il 14 novembre in Gazzetta ufficiale, i contribuenti Isa potranno presentare le adesioni, tramite dichiarazione integrativa, fino al 12 dicembre 2024 (escludendo i forfettari) . La nuova opportunità riguarda i contribuenti che hanno validamente presentato la dichiarazione entro il 31 ottobre 2024 ma non hanno esercitato l'opzione

16 dicembre 2024: Scade il termine per effettuare il pagamento della seconda rata/saldo IMU

16 dicembre 2024: Versamento a conguaglio Iva e ritenute 2024, per pagamenti inferiori ad € 100,00

16 dicembre 2024: Scadenza Iva ditte mensili mese di novembre

16 dicembre 2024: Scadenza LAS II trimestre

27 dicembre 2024: Scadenza Invio Intrastat mensili

27 dicembre 2024: Scadenza Acconto Iva

